

Bonus antisismico 50-65% per tutti

Salta la limitazione ai soli Comuni a rischio - Lupi: 100mila posti con lo sblocca Italia

Massimo Frontera
ROMA

■ Sgravi fiscali tra il 50 e il 65% estesi a tutto il territorio nazionale per la spesa sostenuta negli interventi di adeguamento e consolidamento antisismico. Tutto questo a partire dal 2015. Nessun intervento invece sullo "storico" bonus fiscale sulle ristrutturazioni edilizie, attualmente al 50%, che scadrà a fine anno riducendosi al 40 per cento. Prorogato invece lo sgravio del 65% sui lavori di efficientamento energetico dell'edificio. È stato il premier Renzi a volere fortemente la misura anche se l'Economia aveva proposto nei testi di entrata una riduzione al 50% della misura a partire dal 2015.

È in questi termini la questione dei bonus fiscali sui lavori edili - così come è stato affrontata nel Consiglio dei ministri di venerdì - esui quali il governo non ha ancora alzato ufficialmente il sipario. Non mancano, quindi, le questioni da dirimere nel decreto Sblocca-Italia, sul quale però si ripone molta fiducia: il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, ieri ha sottolineato che l'esecutivo stima «almeno 100mila posti di lavoro che possono derivare» dal provvedimento.

Il premier Matteo Renzi ha voluto a tutti i costi la proroga dello sgravio sulle riqualificazioni energetiche. L'Economia ha opposto i soliti argomenti di equilibrio di bilancio. Non è escluso che la questione venga ripresa e affrontata in occasione della legge di stabilità.

La novità più dirimpante è l'ampliamento degli sgravi fiscali sui consolidamenti edilizi, possibilità attualmente limitata geograficamente alle zone di massima pericolosità sismica. La proposta è di poter scontare un importo tra il 50% e il 65% della spesa sostenuta fino a un massimo di 60mila euro, cumulando anche lo sgravio con gli interventi di riqualificazione energetica.

L'attuazione non sarà immediata. L'effettiva possibilità di cumulare lo sgravio dei lavori antisismici con quelli dell'efficienza energetica è infatti rinviata a un Dm attuativo da definire tra Mef, ministero dell'Interno e Protezione civile. Il provvedimento dovrà anche fissare delle «linee guida per la definizione e la classificazione del rischio sismico degli edifici», incluse «procedure di controllo e modalità di attuazione». Per il 2015 si è rischiato invece il doppio depotenziamento dell'attuale bonus sulle riqualificazioni con aumento di efficienza energetica. Il bonus ha rischiato di scendere dal

IL NUOVO LIMITE

La soglia massima degli interventi di riqualificazione energetica passerebbe dai 100mila attuali a 96mila euro

65% al 50% mentre la detrazione massima si è pensato a una modulazione da 100mila a 96mila euro. Ridimensionamento sempre per motivi di copertura.

Stessa cosa per l'altro bonus, quello del 50% sui lavori di ristrutturazione edilizia, che viene appunto abbandonato alla naturale scadenza a fine anno, con il passaggio automatico dello sgravio dal 50% al 40 per cento.

In base alle ultime elaborazioni del rapporto a cura del centro studi della Camera dei deputati Cresme sull'impatto degli incentivi fiscali alle ristrutturazioni e all'efficienza energetica (si veda Il Sole 24 Ore del 29 luglio 2014) il bonus del 65% metterà in moto quest'anno investimenti per oltre 4,8 miliardi (esattamente 4,851 milioni). La previsione individua i soli lavori incentivati, ed è stata ricavata dall'analogo valore stimato per 2013, incrementato del 20 per cento.

Se si assume come plausibile la stima Cresme-Camera dei deputati, si deduce che la copertura necessaria sarebbe di 315 milioni l'anno per 10 anni. Ripetendo il calcolo con la nuova detrazione al 50% si ottiene una cifra di 242 milioni. Se questo è l'ordine di grandezza, appare difficile capire la resistenza dell'Economia di fronte a una copertura aggiuntiva di appena 73 milioni l'anno per 10 anni che evita di depotenziare fortemente lo strumento.

Riducendo l'aliquota dal 65% al 50% verrebbe meno gran parte dell'appeal di questa misura che, negli anni (insieme all'analogo sgravio sulle ristrutturazioni edilizie), ha dimostrato un potente effetto keynesiano: dal 1998 al 2013 il bonus sulle ristrutturazioni edilizie ha stimolato investimenti per oltre 132 miliardi da parte di quasi 7,5 milioni di famiglie. E il bonus del 65% tra 2007 e 2013 ha stimolato 22,3 miliardi di investimenti per oltre 1,9 milioni di richiedenti.

ORIPRODOTTO IN FORMA RISERVATA



Le detrazioni fiscali

IL TREND DEGLI INCENTIVI

Andamento delle detrazioni per ristrutturazioni edilizie e interventi per il risparmio energetico degli immobili. Dati in milioni di euro

	Recupero edilizio (41%-36%-50%)			Recupero edilizio (41%-36%-50%)		Riqualificazione energetica (55%)	
	Importi complessivi	Importi detraibili		Importi complessivi	Importi detraibili	Importi complessivi	Importi detraibili
1998	3.385	1.388	2007	7.938	2.858	1.453	799
1999	3.590	1.472	2008	7.365	2.651	3.500	1.925
2000	4.392	1.581	2009	8.070	2.905	2.563	1.410
2001	5.119	1.843	2010	8.705	3.134	4.608	2.534
2002	5.750	2.070	2011	14.400	5.184	3.309	1.820
2003	5.666	2.040	2012	16.325	7.279	2.883	1.586
2004	4.888	1.760	2013	23.535	11.768	4.042	2.223
2005	6.848	2.465	2014	28.248	14.124	4.851	2.668
2006	6.313	2.588	TOTALE	160.538	67.109	27.209	14.965

Note. Anno 2013: previsione; anno 2014: stfma

Fonte: Cresme

IL PACCHETTO CASA

ECOBONUS

Estensione dei lavori

La questione dei bonus fiscali sui lavori edili punta a sgravi fiscali tra il 50 e il 65% estesi a tutto il territorio nazionale per la spesa negli interventi antisismici. Riduzione dal 65% al 50% per l'attuale sgravio fiscale sulle riqualificazioni energetiche, con una riduzione da 100mila a 96mila euro della detrazione massima consentita. Tutto questo dal 2015. Nessun intervento invece sullo "storico" bonus fiscale sulle ristrutturazioni edilizie, attualmente al 50%, che scadrà a fine anno riducendosi al 40%

ACQUISTI PER AFFITTO

Sconto per chi affitta

Nella linea di incentivazione del mercato dell'affitto e immobiliare, è prevista nello Sblocca Italia la deduzione Irpef del 20% - una norma anticipata nei giorni scorsi e che sembrava dover slittare a settembre - per chi acquista da un costruttore un'abitazione nuova o pesantemente ristrutturata e si impegna a darla per otto anni in affitto a canone concordato. Anche questa è una norma approvata «salvo intese», quindi nei prossimi giorni dovrà essere sciolto il nodo delle coperture

RISTRUTTURAZIONI

Solo semplice comunicazione

Il decreto Sblocca-Italia prevede la semplificazione per le ristrutturazioni: basterà, come ha detto lo stesso ministro Lupi, una semplice comunicazione al Comune al posto dell'autorizzazione per cominciare i lavori in casa. Lo sportello unico dell'edilizia rilascerà l'attestazione di formazione del silenzio-assenso sul permesso di costruire, le cui varianti saranno realizzabili con semplice Dia (denuncia di inizio attività) purché in linea con gli strumenti urbanistici